

Gli appuntamenti del mese di novembre 2019

NOVEMBRE 2019

Mese delle anime del Purgatorio

- 01 Venerdì. **Solennità di tutti i santi. Festa di Precetto. Si benedicono le immagini dei santi**
Accensione dei lumini la sera fuori le finestre.
Oggi invocheremo lo Spirito Santo durante le Messe per la santificazione dei fedeli
Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.
- 02 Sabato. **Commemorazione dei defunti.** All'ingresso in Chiesa, prima della S. Messa, ognuno porterà un foglietto con su scritto **il nome del defunto** per il quale vuole pregare.
All'offertorio della S. Messa vengono portati in processione i segni della vita: Castagne, melograni, loti, fiori. Alla fine della messa distribuzione dei torroncini
Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.
- 04 Lunedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica Ore 18.30 Vespro solenne
- 05 Martedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica
Adorazione bambini del 1° anno di catechismo ore 17.30
Ore 18.30 Vespro solenne **Adorazione dei cresimandi e fidanzati in chiesa ore 20**
- 06 Mercoledì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica.
Adorazione Oratorio e 2° anno di catechismo ore 17.30
Ore 18.30 Vespro solenne
- 07 Giovedì. **QUARANTORE.** Ore 10: Esposizione in cappella.
Catechismo 2° Anno incontro coi genitori per spiegare I Tappa: La Consegna del Vangelo
Spiegazione in chiesa dell'Ambone
- 08 Venerdì. **Sagra della Castagna con tappe a Pietrelcina e Montella.** Partenza ore 7:30
- 10 Domenica. **Catechismo:** Consegna del Vangelo 2° Anno
- 12 Martedì. **Catechismo 1° Anno** Preparazione I Tappa: La Croce Gloriosa della nostra chiesa.
- 13 Mercoledì. Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00
- 16 Sabato. **2° Ritiro Parrocchiale ore 16.00**
- 19 Martedì. **Inizia la novena della "Medaglia Miracolosa"**
- 21 Giovedì. **Pellegrinaggio all'Avvocatella.** Partenza ore 15.30
- 23 Sabato. **Cena Spettacolo**
- 24 Domenica. **Festa di Cristo Re dell'Universo.**
- 25 Lunedì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16:00**
- 26 Martedì. **Catechismo:** 1° anno in chiesa per la **celebrazione della Croce Gloriosa**
- 27 Mercoledì. La Madonna dona a **S. Caterina Laburè** la **Medaglia Miracolosa.**
Distribuzione delle medaglie miracolose durante la S. Messa.
- 29 Venerdì. **Inizio novena dell'Immacolata.**



Strada Facendo



Anno 21 numero 11 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/11/2019

www.santipietroepaolo.net

Il banchetto funebre

In tutte le culture del mondo troviamo testimonianze storiche che attestano l'usanza di commemorare i morti già in civiltà antichissime, distanti tra loro per spazio e tempo. Dall'antica Roma, alle civiltà celtiche, fino al Messico e alla Cina, è un proliferare di riti, dove il comune denominatore è consolare le anime dei defunti, perché siano propizie per i vivi. Certamente origini e riti si ricollegano all'antica usanza del banchetto funebre, un tempo comune a tutti i popoli indoeuropei, ma la tradizione celtica fu quella che ebbe maggiore eco in Europa. La celebrazione più importante del calendario celtico era infatti la "notte di Samhain", notte di tutti i morti e di tutte le anime, che si festeggiava tra il 31 ottobre e il 1° novembre.

All'epoca dei primi cristiani, queste tradizioni erano ancora molto presenti e la Chiesa cattolica faticava a sradicare i culti pagani. Così, nel 835, Papa Gregorio II spostò la festa di "Tutti i Santi" dal 13 maggio al 1° novembre, pensando, in questo modo, di dare un nuovo significato ai culti pagani. Nel 998 Odilo, abate di Cluny, aggiungeva poi al calendario cristiano il 2 novembre come data per commemorare i defunti.

Motivo ricorrente nella tradizione popolare è ancora la credenza che in questo giorno i cari scomparsi tornino a farci visita sulla terra. Il viaggio che li separa dal mondo dei vivi è lungo e faticoso, nasce così, per ristorare i propri cari e per renderli benevoli verso i giorni che verranno, la tradizione culinaria della Festa dei Morti che ac-

comuna per significato e finalità tutte le regioni della penisola. Ciò dimostra che, se è vero che oggi il culto commemora i defunti attraverso il suffragio e la preghiera, altrettanto vero è che molte delle antiche usanze continuano a vivere nel comune intento di accogliere, confortare e placare le anime degli avi defunti. Gli odierni dolci dei morti simboleggiano dunque i doni che i defunti portano dal cielo e contemporaneamente l'offerta di ristoro dei vivi per il loro viaggio. Un modo per esorcizzare la paura dell'ignoto e della morte.

Io ricordo bene che fin da piccolo nel giorno dei morti, mangiavamo le castagne lesse, i melograni e i loti che si consumavano col pane. Un pasto semplice e povero perché nei giorni dei morti tutti andavamo al cimitero e non c'era molto tempo da

dedicare alla cucina. In genere andavamo a piedi a gruppi e per la strada che ci portava al cimitero in via Fossogrande (tutto un programma...), si ricordavano gli eventi che avevano preceduto le morti dei parenti. Ricordo che il mio parroco di felice memoria ricordava che nel giorno dei morti ci si regalava il torrone. Soprattutto era una tradizione molto diffusa tra i fidanzati. Ma già ai miei tempi questa tradizione era ormai sparita, travolta dall'ondata iconoclasta del Concilio che aveva distrutto e abolito tante belle tradizioni antiche tacciandole di non senso o di paganesimo, come il culto delle anime del Purgatorio nei cimiteri antichi sotto le chiese o, come quello più famoso delle Fontanelle.



Il valore profetico del Rosario per la Pace



Lo scorso 11 ottobre Papa Francesco, attraverso la Rete Mondiale di Preghiera del Papa, ha voluto che tutti i cattolici del mondo cominciassero a pregare il **Rosario** ogni giorno per nove giorni consecutivi per chiedere attraverso la Regina della Pace il grande dono della pace.

Il tema della *fratellanza universale* che stiamo approfondendo in questo anno pastorale ci fa comprendere quanto la grazia di poter vivere questa fratellanza dipenda dal dono della Pace. Quindi, noi

abbiamo deciso di aderire e invitiamo anche chi legge questo articolo a farlo e ad unirsi al mondo intero in questo **grande rosario per la pace**.

Ho trovato questa proposta del papa di grande valenza profetica per diversi motivi che mi piacerebbe prendere in considerazione. Innanzitutto la Novena ha avuto inizio in un tempo speciale. Noi cattolici, infatti, stiamo vivendo per questo ottobre il "*Mese Missionario Straordinario*". È un mese in cui pensiamo alla nostra missionarietà, al senso del nostro andare nel mondo, ai paesi in cui il potente messaggio del Vangelo di Gesù non può essere ancora conosciuto. È il mese in cui consegniamo tutta la missionarietà a Maria, la Madre di Gesù, Coeli che per prima Lo ha portato dentro per donarlo al mondo.

Ho scritto sopra che la novena è cominciata l'**undici ottobre**. In questo giorno la chiesa festeggia un *grande profeta della Pace, S. Giovanni XXIII*. Questo grande papa, autore tra l'altro di un'enciclica completamente dedicata alla pace, *Pacem in Terris*, è stato un grande tessitore di pace e di unità. Io immagino che questo meraviglioso santo dal cielo si stia unendo, insieme a noi, a pregare il Rosario e che stia sostenendo il nostro grande papa Francesco che, per alcuni aspetti, gli somiglia tanto.

Ci troviamo inoltre nel periodo in cui ricordiamo *l'ultima apparizione di Fatima*. A Fatima, Maria si è presentata ai pastorelli come *Vergine del Rosario* ed ha invitato a pregare il **Rosario tutti i giorni per la Pace**. Proprio in quelle apparizioni, Maria ha educato i piccoli bambini che aveva scelto alla *preghiera missionaria*: ha chiesto loro di pregare per la Russia, una nazione di cui i bambini neppure conoscevano l'esistenza. La storia ci ha mostrato quanti meravigliosi miracoli di pace la preghiera di quei piccoli e, di coloro che ad essi si sono uniti, abbia prodotto nel mondo intero. Sono convinta che anche questa volta sarà così: quando cielo e terra si mettono al lavoro per strappare una grazia dalle mani di Dio, il grande Cuore del Signore si commuove e ci dà molto di più di quanto abbiamo sperato di ottenere.

Ora, **prendiamo tra le mani la nostra corona e cominciamo tutti a pregare il Rosario** per questa Novena e per tutto il mese di ottobre perché il Re della Pace possa regnare su ogni cuore in tutto il mondo.

Maranathà, Vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Ottobre missionario

Il mese di ottobre è uno dei mesi dell'anno che amo particolarmente perché è attraversato dalla grazia di Maria. È il mese della Vergine del Rosario che ci chiama alla missione. Il 2 ottobre siamo stati a Pompei come ogni anno, per affidare a Maria i Cenacoli Mariani e tutta la missione parrocchiale tra la nostra gente. Poi, il giorno sette, nella festa della Madonna del Rosario, abbiamo avuto la gioia di avere in mezzo a noi due missionari. In verità questa giornata era cominciata storta. Non solo perché era cattivo tempo e un forte temporale aveva flagellato la nostra città rendendo, come al solito, impraticabile la strada di accesso alla chiesa. Ma quel giorno, per un mio errore di valutazione, avevo preso l'impegno di celebrare la messa fuori parrocchia, all'aperto. C'è da dire che nella festa della Madonna del Rosario in parrocchia abbiamo la bella tradizione di benedire tutti i Cenacoli e di ricevere il loro programma per il nuovo anno. Avevo appena preso accordo con la responsabile di spostare tutto ad un altro giorno, quando mi arriva una telefonata per chiedermi di spostare invece la messa all'aperto in un giorno senza pioggia. Mi sono affrettato pertanto a comunicare alla responsabile dei Cenacoli il cambiamento. Con gioia ha appreso la notizia, ma ancora di più perché proprio in quella settimana nel nostro decanato sono venuti diversi missionari e due sarebbero venuti in parrocchia. Infatti lunedì sera la messa è stata presieduta da un sacerdote appartenente alla Congregazione di p. Comboni accompagnato da Giovanna, una missionaria laica che per anni è stata in Brasile. Tutto è stato vissuto come un dono di grazia.

Battezza ed inviati

È il tema che il Papa ha voluto dare all'ottobre missionario di quest'anno. Un tema bello e di grande provocazione pastorale perché ci invita a riflettere sulla missione che appartiene ad ogni cristiano in forza del suo battesimo. La missione non si può delegare ad un gruppo anche se qualificato di missionari. La missione appartiene a tutti e tutti dobbiamo annunciare e costruire il Regno di Dio sulla terra in attesa che venga in pienezza. Partendo da questo tema mi è venuta la felice idea di iniziare ogni messa della domenica partendo con la processione dei ministranti proprio dal nostro battistero ottagonale. La prima prova generale l'abbiamo fatta con i Cenacoli il 7 ottobre. Da allora tutte le domeniche partiamo dal battistero. Dal mar Rosso verso la terra promessa, la celeste Gerusalemme! La processione indica proprio il cammino della vita del battezzato.

Mandato per gli operatori pastorali

Nello scorso mese di settembre, dopo il Convegno dell'area profetica diocesana, svoltosi nella nostra parrocchia, c'è stato il mandato per questi operatori che si è svolto nella basilica dell'Incoronata a Capodimonte. Ora bisognava fare altrettanto per gli operatori Caritas e per l'area Liturgica. Questa celebrazione si è svolta per il nostro decanato mercoledì 30 ottobre alla presenza di mons. Lemmo Vescovo ausiliare, che ha presieduto la liturgia della parola. Alla celebrazione hanno preso parte una buona rappresentanza dei sacerdoti del nostro decanato. Il decano, don Federico Saporito, ha presentato il lavoro del nostro decanato e le aspettative per questo nuovo anno pastorale partendo dalla lettera del cardinale sui carcerati. Ha anche annunciato che nel prossimo mese di dicembre, subito dopo la festa del Natale, nel nostro teatro ci sarà uno spettacolo con testimonianze di tanti ex carcerati. Nonostante la partita del Napoli che coincideva con l'orario della celebrazione, sono intervenuti tanti operatori pastorali. Il Vescovo ha fatto prima la preghiera di benedizione e di invio sugli operatori pastorale e poi, ad ogni rappresentante delle 28 parrocchie del decanato, è stato consegnato il plico con l'agenda decanale. Dopo un tempo di adorazione eucaristica l'assemblea si è sciolta carica del fuoco dello Spirito che ci manda in missione nel nostro territorio tra la nostra gente.

È tempo di preparare il presepe

Si diffonde sempre di più l'amore per il presepe. Per molti sta diventando una riscoperta dopo anni che non lo facevano più. La cultura consumistica e materialistica ci ha come ipnotizzati e nelle case si trovano ancora tanti addobbi natalizi ma che non annunciano la vita. È come mettere una coccarda alla porta che annuncia un lieto evento e poi nella culla non c'è alcun bambino. Ecco cosa sono le case senza presepe: culle vuote, solo piene di colori e di luci ma per chi? Il natale è la festa dell'incarnazione, della nascita di Gesù. Allora tutti a costruire il presepe. In parrocchia i nostri validi amici stanno lavorando già da qualche mese per donarci il presepe parrocchiale. Ogni anno lo costruiscono sempre nuovo, dando ancora più calore al segno del Natale, ma la costruzione è fatta sempre con criterio tradizionale. Fatto di sughero e di pastori che circondano la grotta della Natività, con tante casette e l'immane cascata di acqua vera che scende dalle montagne e che rallegra il paesaggio del presepe. Anche io non vedo l'ora di portare giù il mio presepe per fare la spiegazione a tutti quelli che lo desiderano sul presepe tradizionale napoletano.